ANNO II N. 334 VENERDI 1 - SABATO 2 GIUGNO 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.
Ai seguenti prezzi di linea di corpo 7: IV pag. L. 0,50; III L. 1,50; Cronaca L. 2 —

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti

Alla Patria del Friuli o alla Sera cumulativamente
Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 — Trimestre L. 4 —
Mese L. 1.50
Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Vana caparbietà austriaca di riprendere quota 562.

Il cannone si ridesta
Violento attacco e gravissime perdite degli austriaci nella zona del Vodice.
Piccoli scontri di avamposti.
Velivoli austriaci sopra Udine e Cervignano.
I nostri si spingono sopra Barcola.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 1 giugno 1917 — Bollettino N. 738.

Notevole attività delle artiglierie nel settore settentrionale del Carso e sul tratto di fronte da Gorizia a Plava.

Nella zona del Vodice, la notte sul 31, l'avversario, ammassate, numerose truppe, lanciò un violento attacco contro le nostre posizioni sulle alture di quote 592 e 652. L'assalto, preparato da intenso fuoco di artiglieria e condotto con ostinazione ed impeto, fallì completamente per la salda resistenza delle nostre truppe e gli aggiustati tiri delle nostre batterie che dispersero le dense masse di rincalzo. Il nemico subì gravissime perdite e lasciò nelle nostre mani 83 prigionieri, dei quali 3 ufficiali.

Piccoli scontri a noi favorevoli tra nostri riparti avanzati e pattuglie nemiche in ricognizione si ebbero alla testata del torrente Dogna e nella valle della Posina.

Nella passata notte velivoli nemici compirono un'incursione su Udine e Cervignano, gettando bombe incendiarie: il fuoco delle nostre batterie contro aerei li costrinse a desistere dall'impresa. Sono segnalati lievissimi danni e un ferito nella popolazione civile.

Subito dopo, nostri aviatori levatisi a volo, bombardarono con successo gli impianti militari di Barcola a nord di Trieste, ritornando incolumi ai propri campi.

Generale CADORNA.

Scambio di telegrammi tra i generalissimi Haig e Cadorna.

LONDRA 1. Si ha dal fronte britannico: Il 25 maggio, il maresciallo Haig inviò al generale Cadorna il seguente telegramma:

Tutti i soldati che io comando si uniscono a me per presentare le loro più cordiali felicitazioni pei magnifici successo riportati dalle coraggiose truppe italiane sul Carso il 23 corr., successi che non possono mancare di contribuire nel modo più efficace all'avanzata generale degli eserciti alleati su tutti i fronti. La concezione brillante dei piani, lo splendido successo con cui sono stati attuati, nonostante una viva resistenza su uno dei più difficili terreni, hanno suscitato la nostra più viva ammirazione e siamo fieri che le nostre batterie abbiano il privilegio di partecipare alla vostra vittoria. La loro presenza è un simbolo della determinazione unita dell'Italia, della Granbretagna, e degli altri alleati li spinge nella guerra su tutti i fronti fino ad un esito vittorioso. Vi prego di trasmettere alle vostre valorose truppe il saluto di tutti i miei soldati, e di accettare le mie felicitazioni per voi ed i miei voti migliori per la continuazione dei vostri successi.

Il generale Cadorna rispose il 26 col seguente dispaccio. Per me stesso ed a nome delle truppe combattenti vi ringrazio per le felicitazioni in occasione della nostra vittoria, sono lieto che in mezzo al tonare dell'artiglieria sul Carso il nemico abbia udito la voce poderosa dei cannoni britannici la quale è stato per esso un segno della indissolubile fratellanza d'armi delle nazioni alleati. L'Italia ricordandosi della simpatia britannica attestata fino da principio alla causa della indipendenza italiana è lieta di vedere che oggi che essa dà la sua più grande battaglia per la realizzazione della sua unità e per la libertà di tutti i popoli a questa testimonianza di una cooperazione che è garanzia di vittoria. Stef.

Il giubilo rumeno per le vittorie sul Carso

JASSY, 1. — I sucessi italiani sulla fronte giulia sono stati accolti con immensa gioia, ministri e parlamentari si sono recati alla legazione d'Italia a porgere al ministro barone Fasciotti le loro felicitazioni. (Stef).

Entusiastiche accoglienza al Principe di Udine al Campidoglio

WASHINGTON, 1. Il principe di Udine e i membri della missione italiana si sono recati in vari automobili al Campidoglio sede del senato americano, poco prima di mezzodì. Il corteo è stato accolto con fragorosi applausi dalla folla che gremiva le scalinate del maestoso edificio, ed ha proceduto poi verso il vestibolo ove i personaggi italiani sono stati ricevuti dai delegati dell'ufficio di presidenza del senato, mentre nella storica aula il presidente Mitchiel che è anche vice presidente della confederazione, preannunciava tra il generale entusiasmo l'imminente arrivo del principe di Udine e della missione.

Quando alle 12 precise S. A. reale e i membri della missione scortati dai funzionari italiani ed americani addetti al seguito entrarono nell'aula questa presentava un magnifico colpo d'occhio I senatori ed il pubblico che gremiva le tribune sorsero in piedi applaudendo mentre il presidente Mitchiel invitava il principe di Udine a sedere alla sua destra e il ministro Arlotta alla sua sinistra.

(Stef.)

Il principe di Udine parla dinanzi al Senato americano

WASHINGTON, 2 — Il senato ha fatto una accoglienza entusiastica alla missione Italiana.

Il principe di Udine rivolse al senato il seguente discorso dichiarando che gli Stati Uniti e l'Italia sono uniti che mai ora combattono gli stessi ideali di umanità e [illegible] che gli Stati Uniti per il tramite loro presidente con la nobile tesi alla causa comune si sono acquistati un titolo di merito che la storia non limenticherà mai.

L'Italia vuole la sicurezza delle sue frontiere e delle sue coste e la liberazione delle popolazioni martiri di razza e di lingua italiana; ma non sarà mai un elemento di discordia in Europa e contribuirà con tutte le sue forze allo sviluppo delle altre nazioni.

Il principe ha concluso invitando i rappresentanti del popolo americano ad affrettare la vittoria con la volontà di vincere e la solidarietà comune di ideali di sacrifici e di atti.

Stef.

I danni del maltempo

Da varie regioni si hanno notizie di danni causati dal maltempo.

A Palazzolo Milanese sarebbe avvenuto un vero disastro. Sedici persone furono travolte dalla piena del torrente Villoresi e annegarono miseramente. Quasi tutti erano ragazzetti.

Sul luogo del disastro si sono recati i pompieri e le truppe. Sono stati estratti finora sette cadaveri.

Il torrente è minaccioso e più alto delle arcate dei vari ponti. I danni alle alle campagne non sono rilevanti.

A Milano lo straripamento dell'Olona ha fatto riversare le acque in molti punti dei quartieri di Porta Magenta e di Porta Nuova. A Ponte Seveso l'elevazione delle acque è notevolissima e la circolazione tramviaria è stata in quel punto sospesa.

In Francia si acende la lotta

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Azioni d'artiglierie piuttosto vive nella regione Vauxaillon Laffaux a nordovest di Reims e nella regione quota 108 a sud di Berry au Bac. Il nemico dopo aver fatto esplodere parecchie mine ha occupato qualche elemento delle trincee sconvolte dalla esplosione. In Champagne un contrattacco vigorosamente condotto ha respinto il nemico dai punti ove aveva preso piede nella notte scorsa a nord est di Mont Haut La nostra linea è integralmente ristabilita ovunque. Altrove giornata calma. Nella giornata del 30 cinque aeroplani tedeschi furono abbattuti da nostri piloti e secondo nuove informazioni altri apparecchi nemici segnalati nei giorni precedenti come danneggiati Furono realmente abbattuti. (Stef.)

Comunicato belga

HAVRE, 1. — Lotta di bombe e granate particolarmente vive verso Steenstraete e Naison di Passeur. Dinanzi a Dixmude intenso duello d'artiglieria. Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte. (Stef.)

2 accampamenti austriaci bombardati

PARIGI, 1. — Il comunicato dell'esercito d'oriente dice: il 30 maggio cannoneggiamento su tutto il fronte, nostra aviazione bombardò accampamenti austriaci a nord di Debdi (albania orientale) (Stef.)

Comunicato inglese

LONDRA, 1. — Il comunicato della sera dice: Eccetto attività reciproca d'artiglieria in varii punti Alla nostra fronte nulla importante da segnalare due velivoli tedeschi furono costretti atterrare un nostro apparecchio manca. (Stef.)

Seduta segreta in Scandinavia

COPENAGEN, 1, Il Rikdag tenne seduta segreta, il ministro degli esteri Scavenius dette alcune informazioni, quindi insieme al ministro dell'interno rispose a varie interrogazioni del presidente Folketing, rendendosi interprete delle due camere espresse calorosi voti e ringraziamenti al ministro Scavenin, pelle spiegazioni fornite augurando che la colaborazione cominciata fin d'ora fra popoli scandinavi, possa proseguire con successo. (Stef.)

Carlo I al suo popolo.

Abbiamo pubblicato stamane le prime notizie sul discorso dell'imperatore Carlo I. Diamo ora più completa la relazione trasmessaci dalla Stefani.

L'imperatore ha ricevuto alle undici nella sala delle cerimonie della Hofburg i membri delle due camere, ai quali ha tenuto il discorso del trono. Questo comincia col ricordare l'opera di Francesco Giuseppe che, dice, ha recato allo stato uno sviluppo costituzionale e progressi civili e scientifici, indi aggiunge: chiamato in un epoca grave di fatti a reggere lo stato, conscio della gravità dei miei compiti sento la volontà e la forza di adempiere al mio alto ufficio seguendo l'esempio del mio augusto precedessore e con l'aiuto di Dio. Nell'interesse dello stato, prosegue, non doveva più a lungo mancare l'opera del parlamento onde egli convocò i rappresentanti del popolo cui dà un cordiale benvenuto. Pienamente conscio dice quindi dei doveri costituzionali legittimi dal mio augusto precedessore, per profonda mia convinzione voglio dichiararvi e confermarvi solennemente essere mia volontà indefettibile di esercitare i miei diritti di sovrano, con spirito veramente costituzionale, rispettare inviolabilmente le libertà fondamentali dello stato e mantenere non diminuita quella partecipazione dei cittadini alla formazione della volontà dello stato che la vigente costituzione prevede nella cooperazione fedele del popolo e della sua rappresentanza, scorgo un sicuro sostegno al successo della mia opera e ritengo che il bene dello stato la cui gloriosa esistenza si è conservata mercè la ferma solidarietà dei cittadini nelle bufere della guerra mondiale, non possa, neanche in tempo di pace trovare più sicura base che nelle prerogative inviolabili di un popolo ricco, amante della patria e libero. Memore del mio dovere di prestare il giuramento alla costituzione e tenendo fermo al mio proposito annunciato subito dopo l'avvento al trono, di adempiere fedelmente a questo dovere, debbo nello stesso tempo tener presente la disposizione della legge fondamentale dello stato che solo nelle mie mani stanno le decisioni nel grande momento della stipulazione della pace. Ma sono anche persuaso che un proficuo fiorire della vita costituzionale dopo la sterilità degli anni precedenti e dopo le condizioni politiche eccezionali durante la guerra, a prescindere dalla soluzione della questione della Galizia per la quale il mio eletto predecessore già ha designato la via, non sarà possibile senza un riordinamento della costituzione e dei principi di diritto amministrativo di tutta la vita pubblica tanto nello stato quanto nelle singole provincie e specialmente in Boemia.

Confido che la coscienza della nostra grave responsabilità per l'assetto delle condizioni politiche e la fede nel felice avvenire dell'impero così splendidamente rinvigorito in questa spaventosa guerra vi saranno Onorevoli Signori, la forza di creare in breve tempo insieme con me le condizioni per le quali nella unità dello stato e con la sicura garanzia delle sue funzioni sia anche dato agio al libero incremento intellettuale e nazionale dei vari popoli equiparati nei diritti.

Il giuramento.

Per questa considerazione ho deciso di riservarmi di prestare il giuramento alla costituzione nel tempo che giova sperare non lontano nel quale saranno saldamente costruite per le generazioni all'interno e all'estero le fondamenta della nuova Austria felice. Ma fin d'ora dichiaro che voglio essere sempre pei miei cari popoli un sovrano giusto amoroso coscienzioso nel sentimento delle idee costituzionali accolte da noi quale eredità dei padri e nello spirito di quella vera democrazia che proprio durante le procelle della guerra mondiale, ha resistito meravigliosamente alla prova del fuoco, nelle azioni di tutto il popolo sul fronte e in patria.

Carlo I rigetta dall'austria l'accusa d'aver scatenato il flaggello

Ci troviamo ancora nella guerra più poderosa di tutti i tempi. Lasciate che in mezzo a voi invii con cuor grato il imperiale saluto a tutti gli eroi che da quasi tre anni adempiono lietamente al loro grave dovere sul nostro esteso fronte, e contro la cui ferrea tenacia, proprio ora fra le alpi e lo Adriatico, si infrange un rinnovato furioso attacco nemico. Il nostro gruppo di potenze non cercò la sanguinosa prova di forza di questa guerra mondiale. Fu ancora esso dall'istante, in cui grazie alle imperiture azioni degli eserciti e delle flotte alleate non sembrarono seriamente minacciate l'onore e l'esistenza dei nostri stati, diede a divedere apertamente e in modo non ambiguo la sua propensione alla pace, guidato dal fermo convincimento che l'esatta formola per la pace potesse trovarsi soltanto nel riconoscimento reciproco di una posizione di potenza gloriosamente difesa. Secondo il nostro parere, la vita avvenire dei popoli doveva rimanere libera dal rancore e della sete di vendetta, sicchè non si rendesse necessario per le generazioni venture, l'impiego di quelli che si chiamano i mezzi estremi dello stato, ma a questo alto scopo di umanità può condurre solo una tal fine della guerra mondiale che risponda alla detta formula di pace.

Un accenno alla Russia

Il grande popolo vicino di o-

riente, al quale ci univa una volta antica amicizia sembra riflettendo a poco a poco sui suoi veri fini e compiti, avvicinarsi di recente a questo concetto, e dagli impulsi oscuri, cercare un orientamento che preservi il bene dell'avvenire prima che lo inghiotta una insensata politica di guerra. Speriamo nell'interesse dell'umanità che questo processo di riordinamento interno si farà strada, concretandosi in una forte volontà e che un tale chiarimento dello spirito pubblico si estenderà anche agli altri paesi nemici.

Un accenno alla pace

Come il nostro gruppo di potenze combatte con irresistibile forza per l'onore e per l'esistenza esso è, e rimane volentieri pronto, di fronte a ciascuno che rinunci onestamente a minacciarlo a mettere sotto terra il conflitto. E chi dopo di ciò vorrà stabilire le migliori relazioni umane, troverà certo da questa parte una favorevole propensione animata da spirito di conciliazioni. Frattanto la nostra volontà di lotta non illanguirà, la nostra spada non si spunterà. In fedele comunanza con l'antico alleato l'impero tedesco, e con gli alleati della nostra giusta causa, ci ha procurato nel corso della guerra. Rimaniamo pronti ad una buona fine della guerra, che vorremmo dovere al prevalere del ragione, ma che al bisogno strapperemo colla spada. Il discorso ricorda poi i sacrifici delle popolazioni e le azioni del governo per alleviarli; dice che il pericolo attuale mentre si aspetta il raccolto è il più grave momento, ed esige la tensione di tutte le energie, ma bisogna, anche prepararsi ai gravi compiti dalla cui felice soluzione dipenderà la prosperità dello stato. Stef.

Piccole operazioni dell'esercito russo

PIETROGRADO, 1. il comunicato dello stato maggiore dice: fronti occidentali, e romeno fuoco di fucileria. Fronte caucaso, tentativi turchi con effettivi di due compagnie di prendere l'offensiva a nordovest di Kaikit furono respinti dal nostro fuoco. A Nord di Bilis, una banda di curdi armati, tentò di prenderci bestiame ma venne disperso. Tentativi Turchi di avvicinarsi ai nostri elementi a sud di Band furono respinti. Sul fiume di Ala, caldo tropicale accompagnato da venti caldi. Nostri aviatori lanciarono ciascuno 4 bombe sul binario presso il villaggio di Sola, sulla ferrovia di Liban, Ronny come pure sulla stazione di Boigyany Dolgoe, Sedletz ove constantammo esplosioni.

Cronaca Provinciale

TARCENTO

Oro alla Patria

Pubblichiamo la II lista di offerenti oro alla Patria. - Abbiamo raggiunto così gr. 413 57 d'oro gr. 833.72 d'argento.

Altri molti potranno unirsi a questa dimostrazione patriottica e chissà che non si possa avvicinarsi al chilogramma d'oro?

Dalla Banca Coop. Popolare di Tarcento N.N. spilla d'oro gr. 3.926, Isabella Armellini L. 10 un braccialetto un anello ed altri oggetti d'oro gr. 33.264, oggetti argento gr. 35.80, Pontelli Angioletta ed Alda mezza sterlina e rottami oro gr. 6.151 compreso corallo oggetti argento gr. 28.13, Pontelli Giuseppe oggetti d'argento gr. 86.668, Comitato di Azione Civile anello d'oro gr. 2.263, Maloberti Carlo a mezzo del Comitato di Azione Civile 2 spille e anello d'oro gr. 5 1 orologio e portapenne d'argento gr. 18.60 Mugani dott. Giacomo due orologi una medaglietta oro gr. 34.77 catena argento e moneta gr. 43 Bertassi Romana rottami oro gr. 8.884 argento gr. 24.190 Rossi Domenica ved.a Candolini 3 anelli orecchino d'oro con pietra gr. 9.04 rottami argento gr. 7.16 Toffoletti Pietro L. 10 in oro Nurini dott. Ernesto 1 orologio d'oro esclusa la macchina gr. 29. —

Banca di Tarcento e Nimis — Sig. Micco Anna 1 orologio d'oro 1 braccialetto d'oro gr. 18.

Gilda e dott. Guido Benedetti 1 catena d'oro con ciondolo 1 anello d'oro con pietra gr. 12.

Comitato di Azione Civile. — Il Sig. Zai Pietro dalla Svizzera, segue con costante affetto le vicende della Patria, e concorre con regolari contributi ai suoi bisogni: L. 200. In morte della Sig. Zanoletti Rosa, madre all'Egregio cav. Zanoletti Ing. Angelo: la Banca Pop. Coop: 25, Alessi rag. Plinio 2. *Contributi mensili*: per Maggio: Candolini avv. Ag. 20, Mugani Jon. Giacomo 10, Alessi rag. Plinio 10, Di Gaspero Don Camillo 10. *Una nuova sottoscrizione generale.* — Sta per essere aperta per far fronte ai sempre crescenti bisogni. Il Comitato ha esauriti i suoi fondi e chiede un nuovo obolo.

Cronaca cittadina

Una proroga ai gioiellieri.

Roma, 1. Per interessamento dei negozianti gioiellieri, il ministro delle finanze on. Meda ha accordato oggi una proroga di 15 giorni all'applicazione del decreto-legge sulla tassa dei gioielli.

Rammemorare beneficando. La famiglia del tenente dell'... alpini rag. Luigi Rea nel trigesimo della sua morte per ferita riportata sul campo dell'onore offre:

Al Patronato Friulano per gli orfani dei caduti in guerra	L. 25
Alla Croce Rossa	» 25
Alla Società Veterani	» 25
Alla Società Dante Alighieri	» 25

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Corruzione di minorenni.

Bettini Margherita di Ferdinando d'anni 33 imputata d'avere dal gennaio all'aprile di quest'anno qui in Udine favorito a fine di lucro la prostituzione di due minorenni (una aveva 15 anni e l'altra 18. Ieri in casa propria, fu condannata a sei mesi di carcere.

P. M. avv. Ciollela.

Difensore avv. Messi. Il processo si svolse a porte chiuse.

Fra libri e riviste

Il notaio ed i testamenti

E' finalmente uscita, presso l'editore Hoepli di Milano, la nuova (nona) edizione interamente rifatta e messa al corrente con le novissime disposizioni di legge, del «Manuale del Notaio» di «Garetti e Biancotti», che professionisti, avvocati e procuratori attendevano da tempo con grande impazienza. Questo vademecum ora esaurisce «tutto assolutamente quanto» al notaio può occorrere ed interessare nell'esercito della sua professione. Notevole il magistrale e richissimo «indice alfabetico analitico». Pure notevolissima (se si tien conto delle difficoltà attuali) l'eleganza della legatura flessibile, e la carta speciale «Oxford» che riduce a poco più di 2 centimetri lo spessore delle 930 pagine di fitti ma nitidissimi caratteri.

Torna in acconcio menzionare qui il recente manuale (1915) dell'avv. E. Bruni: «La nuova legge notarile illustrata e il regolamento 10 Settembre 1914 N. 1326» e la nuovissima, terza edizione ampliata (1917), del «Manuale dei Testamenti» del Notaio Dott. G. Serina. Questi due lavori sono pure pubblicati dall'editore U. Hoepli di Milano.

LA FORTUNA DI UNA RIVISTA.

Sempre maggior fortuna arride alla grande rivista popolare illustrata della Casa Editrice Sonzogno "il MONDO", che anche col numero 21 uscito oggi offre ai lettori uno dei più interessanti sommarii, di cui ricordiamo soltanto:

Nel testo:

Una donna, novella di F. Fancuilli. — Fra le quinte della cronaca e della storia; Il discorso del Cancelliere. - Il congresso di Stoccolma. - Il processo Adler, di Alessandro Varaldo. — La guerra e l'arte, di Corrado Ricci — Perfidie femminili dette in punta di piedi, di Maura Povesi. — Per la sua bocca, romanzo di Luciano Zuccoli (cont.). — Rivista di eleganza — Mondo genovese, di c. p. — La guerra europea di L. Tancredi. — Maggiolata, musica di A. Costabile. — Mentre il mondo gira, di N. N.

Fra le illustrazioni:

Marinai con l'elmetto sopra una barca a vapore nella rada di Valona. — È morto il «Voivoda» Putnik. — Il maggio è stato festeggiato a Londra da migliaia di bambini, secondo un'usanza quasi pagana. — L'anima del fronte interno, disegno di R. Natali. — Il Parlamento russo, nelle convulsioni del suo divenire, cerca la sua forma definitiva. — Pozzo di medio calibro pronto al fuoco, su di un «esploratore» in navigazione. — Ad Aquileia: dove si accanisce l'impotente rabbia tedesca. — Lo scontro navale del 15 maggio in Adriatico: Squadriglia dei cacciatorpediniere che dispersero il nemico. — Durante la grande offensiva iniziata il 12 maggio: 1. I feriti a Plava. - 2 Cratere formato dai proiettili austriaci presso l'ospedale di Cervignano durante il bombardamento del 15 maggio. - 3. Feriti tratti dalle macerie dell'ospedale di Cervignano bombardato dagli austriaci. - 4 Rincalzi sotto le rocce di Monte Santo. — A Parigi: Le «Midinettes» formano lo sciopero più pittoresco di questi altri tempi. — Il generale Marioni, direttore generale Aeronautica italiana in un ricevimento a Parigi. — L'ora che si vive nell'affrettata vicenda del mondo, 4 fogli sport. 11 fot. — Rivista di eleganza, 3 dis. — Mondo genovese, 9 dis. — Mentre il mondo gira, 5 disegni.

Ogni numero cent. 20, l'abbon. annuo L. 15.

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — 1. 0.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.40 D. D. — 18 — 23.22

Udine-Chiusaforte 6.37 12.30 18.30

Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.23

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20

Cormons-Udine (arrivo a Udine) 5.20 — 11.50 — 17.20.

— Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.

Portogruaro-Casarsa 8.50 — 12.25 — 18.55.

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.

Da Motta 11.14 — 18.14.

Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30. — 12 — 18.30

Arrivi a Belvedere 7.45 — 18.10

Cervignano-Portogruaro 6.17. — 12.17 — 16.47

Da Belvedere 9.10 — 18.30

Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45

Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.

Udine S. Giorgio 5.30 — 16

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32

Palmanova-Cervignano 6.28 — 17

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.

Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.

Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco